

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 15 Semestre 8 Trimestre 4

IL TRIULI

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci o presso i principali tabaccai. Un numero agrigato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PENSIERO SUPREMO

Alfredo Comandini scrive da Roma (18/5/95) al Triuliano:

«Io intitolo queste note il pensiero supremo; e prendo l'ispirazione dalla bella, elevata lettera — anche un poco auto-apologetica — che Luigi Luzzatti ha indirizzata ai propri elettori di A-bano per esporre le proprie conclusioni sulla situazione economica e sulla questione finanziaria.

«È giunto il tempo — scrive Luzzatti — di mettere in cima di ogni altro pensiero la restaurazione dell'economia nazionale, che sta al bilancio come la fonte al gatto.»

«Mettere la restaurazione dell'economia nazionale in cima di ogni altro pensiero, vuol dire, se non m'inganno, mettere risolutamente da parte tutti quegli altri pensieri fatti apposta per distogliere la mente del Governo, l'animo della Camera nuova, l'attenzione del paese dal pensiero supremo: restaurare l'economia nazionale e la finanza.

Luigi Luzzatti nella sua lettera riconosce i miglioramenti conseguiti nella finanza e nell'economia dal 1893 ad oggi; ma ne fa largo merito alla fortuna, non senza aggiungere che vi è anche grande merito nel sapere afferrare la fortuna, la quale è calva.

La politica sta appunto, per tre quarti, nell'abilità, nella prontezza ad afferrare la fortuna. Per riuscirci bisogna avere a tempo debito energia, risolutezza, e bisogna avere sempre volontà e fede.

Questa volontà e questa fede non debbono essere scosse dal mutare improvviso delle vicende; non debbono essere come il mercurio del barometro, e l'altico colorato del termometro, che mutano ad ogni mutare di pressione atmosferica e di elevazione od abbassamento della temperatura.

Votere, fortemente votere, non lasciarsi trasformare — nel votare — né dalle critiche insensate degli invidiosi, né dalle querimonie incessanti dei profeti di sventura, né dalle molestie interessate della stampa querula ed indiscreta. La finanza dello Stato e l'economia nazionale hanno bisogno, sopra tutto, di un ministro del Tesoro che, quello che vuole, voglia; né nuova occhio, né pieghi sua occhia. Tale è stato, tale è il Sonnino — del quale Luigi Luzzatti ha grande e ben collocata stima; e le qualità resistenti del Sonnino ci entrano per più della metà nell'arte di avere saputo afferrare la fortuna.

A questo proposito, va notato con grande soddisfazione, che la lotta elettorale presente si svolge «col grande tranquillità»; e che non prevalgono in essa gli stridori delle ire politiche. Coloro che cercano di mettere la nota acuta delle astiosità personali, dalle ire di parte, rimangono presto isolati.

L'acre ed arida politica non riesce a prendere il primo posto; l'infelice si, ma sventurato tema della ricostituzione dei partiti ha cessato di affliggere le menti anche più ostinate e di profligare lo spirito dei poveri lettori dei giornali; e al disopra di tutto e di tutti, si impone all'attenzione degli uomini consolari e delle masse elettorali il pensiero supremo: «restaurare l'economia nazionale, che sta al bilancio come la fonte al gatto.»

Questo è il pensiero, questo è il proposito supremo che deve entrare nella Camera nuova, ispirarla, possederla, muoverla a farla vivere.

Se si deve discutere con larghezza di idee e di parole; se si deve trovare l'accento della passione e della verità; se si devono rievocare le battaglie belle del parlamentarismo antico, tutto ciò deve essere per questi problemi.

Se in mezzo ai nostri uomini parlamentari ve ne sono che abbiano peccato di esagerazione, nell'ipertrofia, o che abbiano ecceduto nelle legittime reazioni, il ricordo di tali sprezzate, di tali contrasti non deve prendere nei lavori del parlamento nuovo il posto che spetta ai problemi veri, reali, concreti, concernenti l'economia nazionale e la finanza.

I plichi vecchi ed i plichi nuovi hanno lasciato indifferente l'opinione pubblica. Gli uomini più ascoltati e più autorevoli; quelli che non hanno né cuore, né rancori, né ire di sangue, né gelo-

sie di primato — hanno dato la preferenza, nei loro discorsi, alle questioni di economia e di finanza. Come hanno fatto per i discorsi in mezzo agli elettori, devono fare altrettanto per le discussioni e per i voti appena la Camera sia riaperta. Guai a loro, guai a tutti — nella coscienza del paese — se dovessero ricominciare la sterila, infernalmente diatriba avante per obiettivo le persone, per fine le acute brame politiche, per risultato finale il succedere di contrasti parlamentari e di crisi che allontanerebbero il paese da ciò che ha guadagnato per la sua finanza.

Questi due problemi — economia e finanza — sono già per sé stessi così gravi, così complessi, che appassionarsi attorno ad essi vuol dire appassionarsi a tutta intera la vita del paese nei suoi infiniti aspetti, e a tutt'intero l'organismo dello Stato nelle sue varie attribuzioni.

Se nel tentare di risolverli è stato, incessantemente, un lavoro di Sisifo, ciò fu dovuto, per la maggior parte, agli stridori dell'arida politica ad alte oscillazioni gelosie personali dei capi-parte, che troppo lungamente hanno imposto il proprio egoismo alla debolezza collettiva

del Parlamento, ed alla stanchezza acquisite del paese.

Ora, invece, è chiaro alle menti di tutti — per quanto la constatazione possa riuscire rincuorante — che la finanza dello Stato ha migliorato e l'economia nazionale ha progredito, quando il frastruono delle inutili diatribe parlamentari è stato costretto a cessare.

Di quanto è accaduto dal dicembre 1894 in poi — ciò solo è risultate evidente e sta impresso, come verità innegabile, nella mente e nella coscienza del paese.

Coloro che parlano e comploettono di altro, s'ingannano e dimostrano di non avere ancora compreso che cosa il paese desidera e vuole.

Non si deve escludere che anche certi uomini politici possano e debbano avere i loro fini; ma il fine vero, preciso, attuale del paese è quest'altro, tanto offuscamente precisato da Luigi Luzzatti nella sua bella lettera: «Mettere in cima di ogni altro pensiero la restaurazione dell'economia nazionale, che sta al bilancio come la fonte al gatto. Ne è giunto il tempo.»

PAESAGGI AFRICANI

(nostra corrispondenza)

ASMARA, 30 aprile.

Dirvi oggi degli ultimi avvenimenti di guerra, di cui fu teatro la Colonia, sarebbe come uno che arriva viaggiando coi treni omnibus nel nostro bel paese. Ma, tanto per mostrarvi che mangio bevo e vesto panni ancora, mi proverò a schizzare una qualunque descrizione dei due principali centri entrati a far parte della Colonia Eritrea.

Adigrat, capoluogo dell'Agamè, posa su di una leggera elevazione di terreno nel mezzo di un'amenissima conca a 2545 m. sul livello del mare. È importante come posizione militare, e lo sarà maggiormente una volta costruito il forte, che sorgerà a 600 m. circa ad ovest del paese. Buona parte del presidio lavora alocemente, sotto la direzione di un ufficiale del genio, per portar a compimento quest'opera militare.

Ogni lunedì si tiene in paese un gran mercato di bestiame, cereali, cotone, ecc. ecc. Vi convengono genti anche da lontane regioni, contadini gli alberghi, i caffè, e simili, brillano per la loro assenza. Queste popolazioni hanno l'abitudine di dormire sotto il grappo padiglione stellato del firmamento, tutt'avvolti nel loro sciamano — molti portano secoloro, in una ghirba di pelle caprina, la birra, che costituisce normalmente il loro cibo — pochi altri l'acquasanto sul posto man mano che s'abbisognano — l'acqua fresca e cristallina che scaturisce dalle rocce granitiche fornisce a tutti ottima bevanda. Nel piano e sul declivio dei colli circostanti al paese, boschetti di alti alberi fanno bella mostra, ed all'ombra placida delle loro verdi fronde s'annidano modeste, ma non linde e profumate, le Chiese cofe ed i poco puliti ministri e custodi delle medesime. Miriadi di uccelletti di tutti i colori, con mille sfumature e di ogni specie, riempiono l'aere dei loro canti gentili ed allettano l'occhio cogli smaglianti e svariatissimi colori delle loro vesti penute.

L'orzo, la patata, gli ortaggi, si coltivano su larga scala, e la terra viene irrigata con un sistema artificiale primitivo sì, ma abbastanza rispondente ai bisogni locali. Vegetano bene il mandorlo, il cedro, l'arancio, la vite, il pesco, ed ogni ben di Dio. Si son mangiate delle pesche eccellenti di un profumo delicato, qualunque piccole e di un'apparenza poco promettente.

Il clima è dolce: temperatura media annuale 20 centigradi con un massimo di 30° ed un minimo di 8°. Numeroso e ben tenuto il bestiame, che costituisce una delle principali ricchezze del paese. In un tempo non lontano, vale a dire 30 o 40 anni fa, l'Agamè era chiamato il paese della vite. Fu in seguito ad editti emanati dal Negus, che la coltura di questa pianta venne ridotta a poca cosa. Adigrat ha un bell'aspetto ed è piuttosto grande; le case sono ben fatte, con mura resistenti, squadrate con cura ed arte e protette da pietre lamieuari, (specie di lavagna) a mo' di cornicione.

Il tetto è lavorato assai bene ed è sostenuto da colonne di legno tuja.

Nella spianata tra il forte in costruzione ed il paese, ho un fac-simile di castello medioevale; una gran cinta di muro lo protegge, e da un lato gigaloggia una costruzione a tre piani munita di feritoie. L'orizzonte che quelle mura e quei pavimenti esalano, fa arricciare il naso anche ai meno scibittosi.

Da canto a questa casa si rizzano alcune cataparchie ed il salone di ricevimento del capo. Questa abitazione, ora quasi abbandonata, era la residenza del Degià-ras Sabagadis, al-primi di questo secolo.

Queste più o meno felici popolazioni pare che vivano nell'agiatezza, ma realmente si accontentano di assai poco.

Questa gente è furba, accorta; litigante come tutti gli abissini in generale. Nei primi giorni dell'occupazione non volevano saperne della moneta eritrea, riconoscendo come unico mezzo di compra il tallero M. T., invece ora apprezzano e cercano i pezzi da 1 e da 2 lire; la 1/2 lira ed il pezzo da lira 5 sono poco stimati qui come in tutta la Colonia.

Sempre nei primordi, una capra costava il tallero M. T., un bue da 10 a 15 talleri M. T.; ma in poco tempo i prezzi raddoppiarono. Le continue richieste ingenerarono l'aumento: è proprio vero che tutto il mondo è paese.

Gli Agamiti accorrono volentieri alla visita medica tenuta nel Posto di medicazione dal tenente medico dottor Viridia del 4. Battaglione Indigeni. Si notano molti lebbrosi.

Circa 100 chilometri intercedono fra Adigrat ed Adua; la strada (strada per modo di dire, che a percorrerla non è proprio uno spasso) è una mulattiera o meglio un sentiero da capre, e la si supera in due tappe.

Adua, capoluogo del Tigrè, a 1965 m. sul livello del mare, s'adagia sul declivio di un colle. Ai piedi del paese scorre capricciosamente un ruscello di acqua perenne, fresca e limpida, poca vegetazione arborea all'intorno, clima temperato, case passabili, le Chiese tutte così così, preti così puzzolenti, ignoranti, che non si vergognano di chiedervi l'etero d'alcio (manca) come tutti i loro colleghi abissini.

Il 5. Battaglione Indigeni, che presidia provvisoriamente questa località, si è stabilito a Fremosa, punto elevato e dominante che sorge nel bel mezzo della conca di Adua. Vi è un vasto muro di cinta e due torri cilindriche cadenti, ed in fondo alla conca ad Oriente una Chiesetta cofa costruita cogli avanzi di un tempio Portoghese.

Auguriamoci che la provvisorietà di questo presidio divenga stabile, prima per il nostro prestigio e per il nostro interesse, e poi per evitare le rappresaglie che i soldati di Mangascia non mancherebbero di commettere su queste popolazioni, ree di aver accolto festosamente la nostra truppa. Tutti i capi-paese venuti a mettersi

all'ombra della nostra bandiera, e gli stessi preti, dicevano al Generale: «Se voi partite, come faceste le altre due volte che siete venuti ad Adua, noi, i nostri figli, le nostre donne, il nostro bestiame, tutto insomma resterà all'arbitrio di Mangascia o dei suoi seguaci. Non ci abbandonate, state buoni, e Dio vi darà fortuna e vincetele sempre tutti i vostri nemici, come avete fatto fino ad oggi.»

Da Adua in due ore circa di marcia si arriva ad Axum, la città santa degli abissini. Qui, di rimarchevole, si notano una trentina di obeliscii istoriati, alcuni in buono stato di conservazione, altri più o meno malandati, ed una cisterna in muratura, utilizzabile ancora, che ricorda l'epoca (1500 circa) in cui i portoghesi mandarono una spedizione, di qualche centinaio di soldati, in aiuto dei cristiani di Abissinia allora in guerra e quasi soggiogati dai mussulmani. Comandava la spedizione Cristoforo Di Gama, fratello del celebre marinato Vasco Di Gama.

Di quei forti portoghesi ben pochi rivedero il suolo natio.

Gli obeliscii credo risalgano ad una epoca anteriore.

Ad Axum le Chiese sono grandi, belle relativamente, e tenute in modo passabile: dicono anche che contengono delle ricchezze punto disprezzabili.

Qui risiede il gran vescovo Teofilo Ezechiè di Abissinia, con tutta la sua corte di astri minori.

In Abissinia l'alto clero si occupa più di politica che di religione (*); in generale ha poca istruzione, molta pretenzioni, e poca pietà. In virtù di non so quale trattato, l'Ezechiè non può mai essere un etiopico, e la nomina vien fatta dalla Chiesa cofa di Cairo nella persona di uno dei suoi membri.

Il basso clero poi è di una ignoranza crassa; vanno sporchi, talvolta laconi, e stendono volentieri la mano per mendicare. Senza idee, senza dignità, pieni di superstizione, hanno tutti i difetti dell'abissino, e mancano del più elementari attributi dell'uomo di chiesa.

Per chiudere. La Croce Rossa ha mandato qui un ospedaleletto somigliante di 50 letti. Il personale si compone di 1 medico direttore (capitano) 2 medici assistenti (tenenti) 1 farmacista (tenente) 1 commissario, 1 contabile (tenente) e 18 uomini di personale inferiore. Il Governo coloniale ha stabilito che venga loro assegnato il servizio nei presidi di Asmara, Adi-Ugri e Sagauaiti.

È la prima volta che, da noi, questa istituzione altamente umanitaria si trova nel suo campo di azione.

In altra mia vi scriverò della colonizzazione e più specialmente delle famiglie di coloni friulani che si trovano a Godofalasi.

scelto per il prossimo prestito sarebbe il 2 1/2 0/0, nella considerazione che esso potrebbe emettersi a 92 franchi all'inquire e realizzarsi così per sottoscrittori una rendita del 2 70 0/0.

Il bilancio ordinario si aggraverebbe però di circa 25 milioni all'anno, e la Gazette de France domanda ove s'andrà a finire battimmiando di questo passo.

Le conseguenze di un "fandango"

Un bacio ad una danzatrice e la ferita del Duca d'Orleans.

Scrivono da Parigi, 17: «Secondo l'Éclair, non si sarebbe finora conosciuta esattamente la storia della caduta del Duca d'Orleans, che ebbe per seguito una pneumonite. Un mistero avrebbe avvolto questo accidente, che lo spirito dei famigliari avrebbe cercato di circondare di circostanze austere.

Il cavallo, sul quale il principe era montato per inseguire i tori, scivolò nella prateria trascinando il cavaliere. Questa la versione ufficiale, verosimile e plausibile.

Ma la verità vera, o almeno quella che sarebbe tale secondo l'Éclair, è più interessante, lo ve la riferisco dal giornale francese, ancorchè non paia del tutto probabile.

Trovandosi a Siviglia, il principe aveva insistito per vedere una festa popolare, e vi si era recato in compagnia del duca d'Alba, del marchese della Mina, del principe Enrico di Battenberg e di alcuni altri nobili spagnuoli.

Sotto una tenda, nel campo della fiera, due belle giovani danzarono, al cospetto della principessa comitiva, qualche fandango e qualche bolero di carattere eccitante. Il duca e i suoi amici si lasciarono trasportare dal fuoco delle danzatrici. E il duca, meno esitante in amore, a quanto pare, che la politica, osò applicare, uscendo dalla tenda, un bacio sopra una guancia, che lo ricevette con molta amabilità.

Ma un geloso vegliava, che non doveva tardare a farne conoscere il prezzo.

Il principe di Battenberg aveva dichiarato che non sarebbe stato soddisfatto se non avesse potuto assistere ad una di quelle broncas battaglie al coltello, di cui la fiera di Siviglia ha la sanguinosa reputazione. La lotta doveva avvenire sotto i suoi occhi, più presto che egli non lo avesse sperato.

Il galateo di cui il duca d'Orleans aveva baciata la bella, si slanciò verso di lui, armato di un pugnale. Fu allontanato; ma giurò di compiere la sua vendetta.

I gentiluomini avevano dimenticato il bacio dato alla bella giovane e il furore del suo fidanzato, ed erano penetrati sotto altre tende, quando apparve lo spagnuolo, aiutato dai medesimi progetti omicidi. Siccome si diffidava di lui, lo si tenne lontano. Ma, proferendo egli invettive, il marchese della Mina lo colpì, con la canna, nel capo.

Fu il segnale di una bronca non prevista nel programma. Gli amici dello spagnuolo sfidarono gli stranieri, che, a stento, pervennero a difendersi da avversari bene armati, e terribili nei ginocchi della «navaja», aiutati dalla Polizia che protestò la loro ritirata, per una parte secondaria.

Ma nella lotta erano stati vibrati colpi di coltello, e i giornali americani, che raccontano il fatto, non esitano a dichiarare che per una coltellata e non per una caduta da cavallo il duca d'Orleans giace in letto da un mese.

Molte ragioni vi erano per tenere segreta questa storia. I giornali inglesi non vollero dispiacere alla regina, mostrando il principe di Battenberg, genero di essa, mescolato in così folle avventura. I giornali francesi riceverono note attenuate di pura fonte realista, perchè il fatto era accaduto sotto gli occhi dei soli amici del duca.

Ma tali segreti non rimangono a lungo nascosti, e la notizia della rissa ha finito ugualmente per venire alla grande ed indiscreta luce della pubblicità.

Appartamento d'affittare.

2 d'affittare il terzo appartamento della casa in via Prefettura (piazetta Valentini, n. 4).

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

(* Solo in Abissinia? (N. d. R.)

Le finanze di Francia

La Gazette de France dedica un articolo alle finanze dello Stato che trova ridotta all'ultimo estremo.

Osserva che un nuovo prestito si è reso ormai inevitabile, e che esso non potrà a meno che aggirarsi verso il miliardo e mezzo. «Siamo arrivati a tal punto — continua la due volte secolare gazzetta — che mentre le tre Potenze dell'Europa centrale che formano la triplice alleanza: la Germania, l'Austria e l'Italia, hanno complessivamente un debito di 30 miliardi sopra una popolazione di 116 milioni di abitanti, la Francia è aggravata di 31 miliardi di debito per una popolazione di 38 milioni di abitanti.»

Secondo le informazioni dello stesso giornale, il tipo di rendita che verrebbe

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Meglio (1831). Il patriarca Pagano ordina che si estenda la relazione dei prodigi operati dal beato Odorico.

Un pensiero al giorno. Prosa molte donne, dominate specialmente dal senno e dal cuor, il cuore è un enigma. Purtroppo non ci amano veramente che le persone che non riusciamo ad amare.

Cognizioni utili. Oggi la sorbettiera è un arnese diffuso, trovandosi in commercio delle piccole sorbettiere a prezzi veramente miti.

La regola generale per la composizione dei sorbetti da farsi in casa sarebbe: 1 litro di acqua; 1 chilogramma di zucchero; 2 chilogrammi e 200 grammi del sugo di frutta che servirà a profumare il gelato, sia ribes, fragola, arancio od altro.

La stinca. Monoverbu. Spiegazione del monoverbu precedente. INTIMO (in t m o)

Per finire. In Corte d'Assise. Si tratta di assassinio. Avete sentito qualche cosa, voi? Ho sentito benissimo. Ero a letto in una camera vicina. Prima hanno questionato; poi lui cominciò a gridare: aiuto! aiuto! Poi ho sentito che si lamentava d'essere ferito; poi più niente; doveva essere morto.

E poi? E poi mi sono voltato dall'altra parte. Penna e Forbici.

Flor di margherita, O primavera, gioventù dell'anno, O Sápól, giovinezza della vita!

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI UDINE.

All'ultima ora ci viene comunicato per la pubblicazione il seguente bellissimo manifesto, che nella sua onesta ferezza rivela l'animo nobilmente adeguato di un bravo soldato. Diremo domani ciò che ne pensiamo.

Agli elettori politici del Collegio di Udine!

Mentre in tutte le parti del Regno e perfino nei minori centri della nostra provincia ferve la lotta elettorale, non so comprendere, non posso ammettere, che il primo Collegio del Friuli si chiuda in una deplorabile apatia. In momenti solenni come questo, l'indifferenza è una colpa, la diserzione una vita.

I partiti politici che si esibiscono quando maggiore è il bisogno di affermarsi, perdono la ragione dell'essere loro. Permettete di dirvi che ciò non risponde al passato, alla fama ed al carattere della popolazione friulana.

Vedete? Una minoranza audace, che nulla ha fatto per proprio paese, s'impone a voi colla violenza dei modi, irridendo alla supposta vostra impotenza ed in aria di trionfo getta sul volto a tutti quanti gli amici dell'ordine il guanto della sfida. Per conto mio quel guanto raccoglio.

Ben volentieri avrei accordato il mio voto a degne persone condividenti le mie idee e il cui nome corse spontaneamente sulle vostre labbra; ma poiché costoro o non possono o non vogliono accettare l'altissima responsabilità, da solo, senza invocare protezioni od aiuto di Comitati, a voi mi presento, o elettori, per sollecitare francamente i vostri suffragi.

Nato fra voi, figlio delle mie opere, ed alla palestra parlamentare non affatto novizio, non ho bisogno di dirvi chi io mi sia e come la pensi. Una cosa sola tengo a dichiarare, cioè che nell'attuale condizione reputo doveroso di appoggiare lealmente l'indirizzo governativo, come credo faesta l'ibrida coalizione che lo combatte.

Prevedo che gli avversari mi attaccheranno coll'abituale loro violenza, ma degli avversari non mi curo. So che vengo tardi, ma un soldato di fronte al nemico non sfugge la lotta e non misura i pericoli. Ardita ed insolita parrà a taluno la mia risoluzione, ma alle debolezze ed agli abbandoni sono preferibili le virili risoluzioni ed anche un atto di ardire.

Elettori del Collegio di Udine, ridestatevi, più che sul mio nome raccoglietevi intorno alla bandiera che esso rappresenta, e combattete!

Udine, 22 maggio 1895.

Giuseppe di Lenna.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Il numerosissimo Comitato di autorevoli elettori dei vari centri del Collegio, costituitosi per propugnare la elezione a deputato del cav. Morpurgo — in seguito alla proclamazione della sua candidatura nella riunione dei sin-

daci del Collegio — ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori politici del Collegio di Cividale!

Tutta l'attenzione del nostro Collegio è ora rivolta ad un nome carissimo che si va ripetendo con generale simpatia, e cioè a quello del Cav. Elio Morpurgo.

Cav. Elio Morpurgo

proclamato nostro candidato a deputato al parlamento nazionale, dalla maggioranza degli elettori convenuti alla riunione in Cividale il giorno 15 maggio corr.

Questo nome non ha bisogno di raccomandazioni, poiché la rettitudine del carattere e lo zelo intelligente, sempre addimostriati dal Morpurgo nella vita pubblica e privata, lo rendono giustamente stimato dai friulani in generale, e dal nostro Collegio in particolare, ov'Egli è da tempo ben conosciuto.

Le franche dichiarazioni contenute nella sua lettera d'adesione indirizzate, sono l'espressione dell'animo suo onesto e sincero, e la garanzia che Egli, sciolto da vincoli politici col passato, si schiererà con la parte sana del Paese, e saprà efficacemente rappresentarci in Parlamento, tutelando i nostri principali interessi, ed in specialità quelli dell'agricoltura.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne nel giorno di domenica 28 maggio corr. e votate compatti per

Elio Morpurgo.

Cividale, 20 maggio 1895.

Il Comitato.

— Ci scrivono da Cividale, 21:

« Oggi ho avuto occasione di vedere qui diversi di Premariacco, Orsaria e Buttrio, che mi hanno assicurato che persona la quale avvicina frequentemente il conte Luigi de Puppi, va spargendo la voce ch'Egli tornerà nostro deputato, se fosse eletto. La cosa non mi pare credibile dopo quello che il conte Puppi ha scritto; ma il fatto vi posso assicurare che è vero.

A quale scopo si fa dunque questa propaganda? Forse per far nascere lotte e dissidi?

Se avrà altre notizie, ve le comunicherò subito ».

La notizia del nostro corrispondente desta in noi sorpresa e disgusto. A quale scopo — ripetiamo noi — si può far sorgere oggi una candidatura olandestina? Noi che da lungo tempo conosciamo il co. Luigi de Puppi e ne apprezziamo il carattere, mettiamo pegno su' egli, nonchè favorire un giuoco di questo genere, neppure vorrebbe tollerarlo. E perciò siamo ancora propensi a credere che si tratti o di uno zelo male inteso della persona o di un allude nella lettera da Cividale, e di amici suoi; o forse anche di una cantonata — ce lo perdoni — del nostro corrispondente.

Ad ogni modo è bene che luce sia fatta, e subito.

Non sarà inutile aggiungere che, senza la dichiarazione molto esplicita pubblicata dal co. Luigi de Puppi, di volersi ritirare dalla vita politica, è certo che il suo nome sarebbe stato fra i primi cui avremmo pensato per contrapporre alla candidatura di opposizione radicale nel Collegio di Udine.

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Col seguente nobilissimo telegramma l'avv. Giuseppe Solimbergo declinava la candidatura politica offertagli di nuovo ufficialmente in quel Collegio, malgrado la sua lettera di rinuncia da noi pure pubblicata, e la missione in lontani paesi che dal Governo gli è stata affidata:

« Stefano Bertolotti — Palmanova.

Profondamente commosso per nuova attestazione fiducia affetto elettori convenuti Palmanova, che pensarono ancora mio nome come segnale di concordia e di sicura vittoria, sono dolentissimo non poter corrispondere a tanta benevolenza, ma attuali condizioni voi note me lo impediscono. Sempre anche lontano mi assisterà il ricordo dei miei vecchi amici elettori.

Solimbergo ».

Sappiamo che l'avv. Giuseppe Solimbergo trovavasi presentemente indisposto, quantunque per fortuna non gravemente, nella nostra città. All'egregio uomo i nostri migliori auguri di una sollecita guarigione.

COLLEGIO DI SPILIMBERGO.

Ci scrivono da Segula, 20 maggio: « Ieri si tenne l'annunciata riunione elettorale per la proclamazione del candidato politico. Vi assistevano quasi tutti i sindaci del Collegio e molti elettori.

Parlarono in favore della candidatura di Alessandro Pascolato, l'avv. Pognazi di Spilimbergo e G. B. Maddalena di Maniago.

Il cav. Domenico Pecile aveva inviata una lettera al Comizio insistendo sul suo rifiuto e invitando nel medesimo

tempo i presenti a concentrare i loro voti sul nome del Pascolato.

L'avv. Ciriani propose che la votazione del candidato si facesse con scheda segreta, e poiché tutti i presenti non conoscevano il Pascolato, aggiunse che fosse libero a questi di votare con scheda bianca, intendendosi con ciò di accettare il voto della maggioranza.

Fattosi lo spoglio delle schede, su 77 votanti, ottenne 40 voti Pascolato, 5 Cerutti, 1 Cristofoli, 1 Baschiera, e 30 schede bianche.

Fu quindi proclamato a candidato, come prevedevasi, il comm. Alessandro Pascolato.

Appena l'avv. Pascolato seppe dello spedito risultato della votazione in suo favore, mandò da Venezia all'avv. Zani pro sindaco di Spilimbergo, il seguente telegramma:

« Agli elettori di Spilimbergo-Maniago per la generosa fiducia, a lei per la gentile comunicazione, vivissimi ringraziamenti. Pur sentendomi inferiore all'onore che mi viene fatto, metto loro disposizione opera mia.

Pascolato ».

Riceviamo da una egregia persona la seguente:

« Dovendo sciogliere il proprio rappresentante al Parlamento, scelta davvero migliore non poteva fare il Collegio di Maniago-Spilimbergo di quella dell'avv. comm. Alessandro Pascolato. Questo uomo d'un carattere adamantino, non imbrancato a nessuna consorteria politica, di spirito equanime, di larga e soda cultura, deve tutto a se stesso, al suo grande ingegno, al suo lavoro indefesso, incominciato fin da quando, studente all'Università di Padova, dove dar lezioni per provvedere a sé medesimo ed alla famiglia. Pascolato seppe ancor giovanissimo acquistarsi nella società un posto invidiato, e noi lo vediamo ben presto chiamato a far parte di pubbliche importanti amministrazioni dopo di essersi subito di già segnalato nel Foro veneziano per le sue stringate ed efficaci arringhe, ammirato per la sua grande facilità di parola sempre docta ed elegante.

Chi avesse saputo approfittare d'una posizione sociale in sì breve tempo acquistata, e delle tante e grandi relazioni fatte, sarebbe riuscito certamente a far parlare di sé ed a farsi valere ancora prima che i cittadini veneziani mandassero il Pascolato al Consiglio comunale e gli elettori di Belluno al Parlamento. Ma egli sapeva di non essere un parvenu; aveva la coscienza del suo forte ingegno, ed aspettando tutto non dagli eventi o dalla cieca fortuna, ma dalla giustizia del tempo, arrivò non pertanto, ancor giovane, a quella meta che altri forse più facilmente avrebbero saputo afferrare per defezioni di partito, per abdicazione di principi, per falsi pedissequi di uomini più o meno illustri; meta però che poi non sarebbero stati capaci di mantenere, non appena delegate si fossero le nubi d'incenso che troppo facilmente li avevano avvolto; non tardando di venire a gala la vacuità della loro mente, il plagio dei loro scritti, l'infarinatura del loro sapere, la morte o la perdita delle grazie del loro Nume.

Ma a questa schiera non appartiene mai, non appartiene, il Pascolato, figlio dell'opera sua, artefice della sua eminente posizione, dovuta unicamente al suo ingegno, alla sua operosità.

Oratore come pochissimi lo sono, parlatore elegante, forbito scrittore, spassionato nei suoi giudizi, improntati sempre ad una grande serenità, ed appoggiati a sottili ed efficaci argomentazioni, equilibrato, simpatico nella persona, di modi franchi e gentili, mandato al Parlamento dal Bellunese dopo la morte del comm. Varè, seppe tosto farsi ascoltare e degnamente apprezzare. E noi lo vediamo ben presto, prendendo parte attiva alle sedute parlamentari e negli Uffici, membro d'importanti Commissioni.

Entrato il Nicotera a formar parte del Ministero Rudini, egli che aveva fermata la sua attenzione sull'eletto di Belluno, lo chiamò al Governo affidandogli il Sottosegretariato del Ministero delle Poste e Telegraf; ministero che venne retto dal solo Pascolato non essendone mai stato nominato il titolare. In questo dicastero portò molte ed utili innovazioni, guadagnandosi la stima e la fiducia di tutto il personale dipendente; e sostenne alla Camera importanti discussioni.

Dell'opera sua come Deputato e come membro del Governo, lascio, nei nove anni in cui sedette a Montecitorio, larga traccia di sé e vivo desiderio di rivederlo. Senza essere partigiano, e sapendosi rappresentante della nazione e non d'una sola parte, si adoperò però efficacemente, e dove ragioni di giustizia e di convenienza lo richiedevano, a vantaggio del suo Collegio i cui bisogni volle conoscere e rilavare sul luogo visitandolo per lungo e per largo, accorrendovi quando la sventura ebbe a colpirlo, ottenendo dal Governo pronti e necessari provvedimenti.

Al Collegio di Maniago-Spilimbergo, eminentemente agricolo e commerciale, egli potrà rendere grandi servizi se si considera che il Pascolato non trascurò, quand'era deputato e sottosegretario, neanche gli interessi agricoli e commerciali in generale, ed in modo speciale quelli dei suoi rappresentanti che lo vollero rappresentante di varie latterie sociali, e che noi abbiamo visto prendere viva parte a congressi agricoli come nell'85 a Udine e nell'89 a Chioggia, per accennare a due dei più importanti tentativi in quest'ultima decade d'anni.

Insomma Maniago-Spilimbergo deve essere davvero felice per la sua scelta, e non soltanto per la rara doti di meate e di cuore che distinguono il suo candidato, ma benanco per un'altra ragione della massima importanza, ci pare, allorché si deve nominare un rappresentante al Parlamento.

Infatti i nostri buoni fratelli delle provincie meridionali furono ognora, o più o meno, i beniamini di tutti i Governi che si succedettero dopo l'unificazione del Regno, perché ebbero sempre l'orgoglio di veder ministri costituiti quasi interamente dei loro uomini. Il Veneto ben di rado ebbe la soddisfazione, l'orgoglio, di vedere dei suoi nei Consigli della Corona; e perciò fu ognora la regione più trascurata, perché meno preponderante, sebbene le capacità vere non mancessero, talvolta, anche nella deputazione veneta.

Ora dunque perché, avendo l'opportunità di farlo, gli elettori d'un Collegio non dovranno mandare alla Camera uomini che avendo conquistata ormai una posizione per il loro valore indiscutibile, possono avere domani in mano il mestolo della cosa pubblica, come lo ebbero ieri?

Questa sola considerazione dovrebbe bastare per indurre, se ve ne fosse bisogno, tutti gli elettori di Maniago-Spilimbergo a votare compatti nel nome di Alessandro Pascolato, che potrebbe procurare certamente a loro il giusto orgoglio di vedere il proprio rappresentante a formar parte ancora del Governo, a vantaggio dell'intera nazione prima, della regione veneta, sempre ugelta, e del loro Collegio, dopo.

Ed Alessandro Pascolato, che può altrettanto senza disagio della professione attendere colla sua abituale diligenza ai lavori parlamentari, darà certo prova solenne anche in avvenire di esser degno dell'alto mandato che gli sarà conferito.

Per Maniago-Spilimbergo sarà poi sempre un vanto quello di aver riaperto le porte di Montecitorio ad un uomo che soltanto armi sleali e scissure di partito, che è meglio non ricordare, facero soccombere. E tutto il Veneto dovrà essere riconoscente a questo Collegio, che rimandando alla Camera Alessandro Pascolato sa di riparare ad un'ingiustizia e di mandarvi un uomo che alla regione nostra, di cui è decoro grandissimo, recherà non lievi vantaggi.

gedege ».

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Ci scrivono dal Canal del Ferro: « (gm.) Corre voce che a Tolmezzo si prepari un colpo di Stato: all'ultimo momento sarà posto in campo un nome in opposizione all'on. Gregorio Valle, la cui candidatura è stata ufficialmente e solennemente proclamata nel numero 16 Comizio del 16 corrente, ed al quale pervennero inoltre oltre trecento adesioni da tutti i trattacchio Comuni che compongono il Collegio.

Dopo la coalescenza dei due partiti, qualunque tentativo delle frazioni radicali — sedicenti progressiste — non riuscirà che a rafforzare la volontà degli elettori, uniti con sentimenti di stima ed affetto, nel nome di Gregorio Valle.

« Il prof. Gregorio Valle — disse il presidente del Comizio 16 corr. — è già conosciuto; noi dobbiamo dimostrare gratitudine al Valle il quale per disimpegnare il suo mandato si è interamente sacrificato: del suo mandato si è fatto un culto; la sua condotta politica non ha censure, anzi ha tenuto una condotta correttissima, e perciò è stato apprezzato; i bisogni della Carnia e del Canal del Ferro erano sconosciuti, l'on. Valle non ha trascurato né cure, né fatiche per far conoscere il nostro paese, per far conoscere i nostri interessi, per molti dei quali ottenne ormai dichiarazioni soddisfacenti. »

L'on. Valle riuscirà con splendida votazione a primo scrutinio; dunque nessuna minaccia ci fa paura, tanto più che dalle notizie che giornalmente ci giungono, coi giornali di tutti i colori, si vede ormai assicurata una salda e vigorosa maggioranza parlamentare, che combatterà vittoriosa il radicalismo sterile e perturbatore. »

Il Ministero per gli Interni ha diretta una circolare ai prefetti del Regno, perché le autorità governative locali garantiscano la massima libertà di voto

e procedano con prontezza ed energia contro i disturbatori delle sezioni elettorali.

La Corte di Cassazione con sua sentenza di lunedì ritenne valida l'iscrizione degli elettori fatta in base all'art. 100, nonchè quella dei militari in congedo che possono provare di avere frequentato le scuole reggimentali.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I drammi del contrabbando.

Un uomo morto.

Paria di Udine, 22 maggio.

Vi informo di un fatto grave ed insieme un po' misterioso ieri scoperto. Un contadino di Perserano, frazione di questo Comune, dopo essere stato a lavorare in campagna coll'erpice, vide in un vitello campestre, proveniente da Lauzacco, un giovinotto tarbiato e vestito pulitamente. Aveva però i polsi stretti con una catenella somigliante a quelle che adoperano i reali carabinieri e le guardie di finanza.

Quel giovinotto andava alquanto barcollando ed era ferito alla fronte. Il contadino lo fece montare nel suo carro e lo condusse alla propria abitazione adagiandolo in una rimessa. Ma ivi al povero giovansotto vezzoso meno le forze vitali; interrogato dal contadino poté rilevare soltanto che era di Ippis e che era sfuggito alle guardie di finanza. Poco dopo spirava.

Il contadino informò l'Autorità dell'avvenuto; ieri stesso nel pomeriggio furono a Perserano il Giudice istruttore dott. Ballico ed il medico dott. Ciodoveo D'Agostini, il qual ultimo constatò la frattura all'occipite, che può essere stata la diretta causa della morte. Ma per stabilire meglio le cose si attendono di nuovo il Giudice istruttore ed il medico suddetti per l'autopsia del cadavere.

Adesso gli si trovò un orologio d'argento, qualche moneta di nickel, ed in un piccolo portafoglio un biglietto di Banca da lire 25 ed una bolla della comunione pasquale della chiesa parrocchiale di Ippis.

Senza sul fatto si potrà sapere che quel giovinotto era fuggito alle guardie di finanza, le quali avevano arrestato insieme ad altro compagno, che più svelto di lui aveva preso il volo, perchè conducenti un carro tirato da un cavallo con suvvi due sacchi di zucchero.

Il giovinotto aveva pure tentato di fuggire ed al secondo tentativo di fuga le guardie gli misero i ferri che però non gli impedirono di darsi a corsa precipitosa dopo aver spinto in un fosso una guardia di finanza che riportò una distorsione al pollice di una mano.

Quanto al giovinotto, nella fuga deve aver inciampato, e caduto a terra, avrà battuto la testa in qualche sasso e da ciò la ferita grave che causò la morte. Ma, come ho detto, l'autopsia stabilirà meglio le cose e con altra mia potrà darvi maggiori particolari.

Gorizia, 21 maggio.

Suicidio — Palmine che uccide e incendia — Una mano stritolata.

Ieri mattina poneva fine ai suoi giorni mediante appiccagione il signor Federico Ellar, sensale di cavalli, uomo che aveva varcata la sessantina. Mandava ad effetto la disperata risoluzione nella propria abitazione, sita in via Rabbia N. 2. Pare che la mancanza di mezzi e una malattia incurabile abbiano condotto il pover'uomo a questa misera fine.

Il fulmine cadeva sabato alle 5 pom. fra S. Lorenzo di Mossa e Villanova di Farra, incendiando una stalla, dove erano tre buoi ed un vitello. Questi animali rimasero vittime del fulmine, ed il proprietario ne riportò un danno di circa 800 fiorini.

Venne condotta a questo Civico Ospedale faminile una povera ragazza di Piedimonte, Rosa Clauig, d'anni 15, operata in quella cartiera, che aveva avuto stritolata tre dita della mano destra, impigliata in un iugranaggio.

Suicidio. A Verzegnis la contadina Elena Fior, essendo affetta da malattia incurabile, davasi la morte annegandosi nel torrente Melaga.

Caduto in mare. Lunedì mattina a Trieste il facchino Francesco Grisch, d'anni 58, da Pordenone, abitante in via della Ghisaccera N. 2, cadde in mare dal molo S. Carlo. Tratto a salvamento dal bandito Antonio Brandolina, fu poscia accompagnato a casa sua.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto Simone Di Lenardo, commossa profondamente per l'immane sciagura da cui fu colpita, sente il dovere di ringraziare dall'intimo del cuore tutti quei numerosi amici e conoscenti che si prestarono così ad alleviare il suo dolore, come ad onorare d'un ultimo tributo d'affetto la anima del suo amato, accompagnandola all'ultima dimora ed inviando corone.

Tavagnacco, 21 maggio 1895.

UDINE (La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani 23 corrente, dalle 6 alle 9 ant., tiro preparatorio e lezioni 3, 4, 5, 6, del tiro ordinario.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. È aperta l'iscrizione agli esami fino al 31 maggio corrente, per i candidati ad una delle due licenze; fino al 15 giugno p. v., per i candidati all'ammissione.

Presso la Segreteria si possono leggere le norme concernenti le domande d'iscrizione e i relativi allegati.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio militare partecipa che dal giorno 27 corr. al 20 giugno p. v. le truppe di questo presidio si recheranno al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro collettivo.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Ancora della festa ginnastica al Campo dei giuochi.

Il tempo minaccioso aveva fatto rinunciare all'idea di eseguire l'annunziato trattamento ginnastico; quando un raggio di sole animò i nostri giovani atleti; si decise che il saggio avesse luogo, e in un paio d'ore, taluni a piedi taluni in bicicletta portano in giro gli avvisi improvvisati e requisiscono tutti coloro che dovevano prender parte all'azione. Si può dire che nessuno mancò, eccettuato il Roner, trattato a Gorizia in luogo poco gradevole, causa i noti bisticci con un agente di polizia, e del quale siamo lieti di annunciare la avvenuta liberazione.

Alle 16.30 ebbe principio il trattamento collettivo degli alunni delle scuole tecniche ed elementari, assieme alla squadra degli allievi della scuola di ginnastica. Data l'età ed il limitato numero di prove, si può dire che questi giovani si diportarono mirabilmente, ed il pubblico mostrò di interessarsi grandemente a queste piacevoli manovre.

Pocia si tirò al giavolotto, giuoco che avrebbe potuto riuscire assai meglio, se il tempo avesse permesso ai nostri ginecisti alcune prove sul Campo. È sempre un ottimo esercizio fisico ed assai gradito al pubblico. Tam e Rubbazzar, furono i più distinti.

Risultò graditissimo al pubblico anche il salto coll'asta; si lamentò soltanto che due soli vi si cimentassero.

Le piramidi colle scale sono uno sport che attrae l'attenzione del pubblico in modo straordinario. Le piramidi vennero eseguite con molta disinvoltura ed in modo inappuntabile, ed i ginecisti furono vivamente applauditi.

Spettacolo nuovo per Udine fu quello della lotta nel Campo dei giuochi. Solo pochi giorni prima del saggio si pensò a introdurre questa novità nel programma, e, nonostante i pochi assalti eseguiti, il pubblico vi prese molto interesse. Sentiamo con vivo piacere che la Direzione intende di dare un largo sviluppo alla lotta, che deve logicamente considerarsi lo scopo supremo della ginnastica.

Per ultimo il calcio, nel quale, nonostante siano giuocato poco durante la primavera, causa il mal tempo, si notarono significativi progressi. Per la rottura di un pallone vi fu un qualche ritardo a incominciare, fatto che non si rinnoverà più perchè vi sarà sempre il ricambio. La partita fu brillantissima: il partito nero vinse tre punti e ne perdette uno. Il pubblico incominciò a capire il giuoco e a seguirlo con molto interesse.

Abbiamo inteso da un signore che assisteva al giuoco, un'osservazione che Giovanni Bardi ha lasciata scritta tre secoli or sono, vale a dire che questo giuoco abbraccia tutti i movimenti immaginati dalla ginnastica ed altri ancora che i ginecisti non hanno mai escogitato, e ciò oltre alla gioia che procura ed allo spirito di resistenza che sviluppa.

Assistevano al saggio oltre mille persone; notammo il senatore di Prampero, il senatore Pecile, il sindaco colla sua signora, la marchesa Colloredo, le coesesse di Tranto e Concina ecc.; ma evidentemente il pericolo di uno scroscio di pioggia, che incominciava a cadere

a principio dello spettacolo, trattò molte signore dall'intervenire.

Siamo lieti di poter annunciare che domenica prossima si ripeterà il saggio con programma modificato: riuscirà molto attraente.

La Società di ginnastica, coll'introito di questi saggi, intende di procacciarsi i mezzi per mandare in buone condizioni una numerosa squadra al concorso di ginnastica che avrà luogo nel prossimo autunno in Roma, per festeggiare il 25° anniversario della sua liberazione.

Sportman.

Società protettrice dell'infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura appattenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) del certificato di nascita; b) del certificato di vaccinazione; c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle indicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza.

Assoluzione. Il l'arresto, assistito dal signor avv. dott. Raimondo Luzzatto, compariva lunedì presso la Pretura Urbana di Gorizia accusato della contravvenzione del § 23 della legge sulla stampa il giovane signor Pietro Roner di anni 20, agente presso la ditta Ferrari di Udine.

Il signor Roner veniva accusato di avere senza la prescritta autorizzazione distribuito ed affisso in Cormons degli stampati recanti un'avviso il quale secondo la denuncia prodotta dall'i. r. commissario di confine a Cormons non sarebbe stato di solo interesse industriale o locale.

Il giudice i. r. aggiunto signor Covacic accogliendo la veduta della difesa mandò assolto l'accusato (che venne subito posto a piede libero) dichiarando che quelli stampati si riferivano alla pubblicazione d'interesse puramente industriale, fatta dalla ditta Ferrari di Udine di biciclette che tiene in deposito.

Il signor Roner aveva depositato f. 25 ed una bicicletta del valore di lire 400 a titolo di cauzione per essere posto a piede libero, domanda che in seguito ad una insinuazione prodotta dal summenzionato Commissariato gli venne respinta, quantunque si sia trattato d'una contravvenzione per la quale la legge sulla stampa non commina altro che una semplice multa da f. 5 a f. 200.

Questo fatto avrà seguito presso le autorità superiori alle quali il signor Roner si rivolgerà in via diplomatica per ottenere una soddisfazione contro il procedere di quel Commissariato.

Il solito furtarello. Nella notte da sabato a domenica i ladri penetrarono mediante chiave falsa nella bottega di pizzeria di Lucia Narduzzi in via Grazzano n. 76, e rubarono: generi per l'importo di lire 59 circa e lire 3 in palanca.

Denunciato il furto, che assomiglia ai parecchi precedenti rimasti inasuiti, l'autorità ha attivato indagini per scoprire l'autore o gli autori e pare che stavolta ne sia sulle tracce. E sarebbe proprio buona cosa che così fosse!

Rettilica. Nell'articolo di cronaca di ieri dal titolo Una gamba mal concitata, incorse un errore che conviene rettificare. La macchina, montata dal velocipedista che investì il pittore Francesco Olivo, portava il n. 184 e non 164, ed apparteneva al noleggiatore di bicicletta Giuseppe Morassi e non Silvio Toso. Tanto in omaggio all'amicizia summa.

Avvelenato! Un disgraziato signore affetto da una delle solite malattie del libertinaggio credette bene di ricorrere a uno dei tanto decantati rimedi che riempiono le quarta pagine dei giornali. Accadde però che andò a sbattere il muso in un Roob che conteneva deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo). Noi lo abbiamo veduto in uno stato veramente compassionevole! Perduti i capelli, i sopraccigli, i baffi, cogli occhi fuori dell'orbita, magro, stecchito, dal respiro affannoso, con continua salivazione, frequentissime e penosissime oppressioni allo stomaco, i labbri neri, tutto ci fece confermare l'avvelenamento

lento e straziante di quel povero malcapitato cagionato dal mercurio. Ci richiese di qualche schiarimento e noi sebbene incompetenti pure per prove luminose di fatti che valgono alle volte assai più di una teoria, gli abbiamo suggerito lo Siroppo depurativo di Parigiina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, come l'unico rimedio non solo atto a guarire le malattie acquisite, ma a combattere i tristi effetti dei preparati mercuriali quando per sventura se ne fosse fatto uso, e ne sentiamo il dovere di farne di pubblica ragione i risultati che ottenne il Signore suindicato dopo due mesi di cura che ritornò ad una perfetta salute. Questo depurativo si vende in bottiglie a L. 8 e portano impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini Roma e la marca di fabbrica.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta.

Elezioni politiche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il r. Decreto 8 maggio determina che i Collegi Elettorali sieno convocati il giorno 26 maggio 1895 all'effetto di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli Elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati. Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 giugno p. v.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali. Udine, li 19 maggio 1895.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri (sala superiore).

Sezione III. Al Palazzo Bartolini (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sezione V. All'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cussigano (edificio scolastico).

Sezione X. Nella Frazione di Paderno (idem).

Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (idem).

Teatro Minerva. La commedia Il Vegliano di Bionso ha avuto ieri sera quel successo brillante di schietta libertà, che non le può mancar mai quando l'esecuzione n'è affidata ad attori come quelli che formano la Compagnia Andò-Leigheb.

Il pubblico numerosissimo ha festeggiato assai il Leigheb, la Paladini-Andò, la Leigheb, il Belli-Bianes, e gli altri, dispiaciute di aver dovuto dire così presto addio a questa valente e simpatica schiera di artisti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 92, del 18 maggio 1895, contiene:

- A Gemona si è istituita una Società cooperativa in nome collettivo, sotto la ragione sociale Casa crediti di San Giuseppe.

- Verbale e bilancio della Cassa rurale di Fagnola.

- Decreto prefettizio che autorizza l'Ufficio del Genio civile ad occupare i fondi per la sistemazione di un tratto della strada nazionale carnica.

- Smarrimento di una quittance di lire 770 rilasciata dalla Tesoreria al signor Guido Cigaica.

- Nel giorno 4 giugno p. v., presso il Municipio di S. Daniele, scade il termine per offrire pagamento del venimento per l'appalto dei lavori di costruzione di una conduttura d'acqua scoperta per gli abitanti di Flabiano. L'asta è stata provvisoriamente aggiudicata per lire 2,384.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Ringraziamento. Il figlio, la nuora, la sorella e i nipoti della compianta Caterina Treo vedova Martini, vivamente commossi, ringraziano tutti delle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, e chiedono compattamente se nell'acerbità del dolore incossero in qualche involontaria dimenticanza.

Udine, 22 maggio 1895.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch Fratelli Dorta - Udine.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannsbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. e 10, Umid. relat., Stato di cielo, Direzione, Temp. centigr. (massima, minima, media). Rows for 21, 22, 23, 24, 25 May.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe di Napoli a Parigi?

Parigi 21 - Il Figaro annuncia che il principe di Napoli, recandosi alle nozze del duca d'Aosta, si fermerà a Parigi. La notizia è commentata favorevolmente nei circoli finanziari e politici.

Congiura contro Faure?

Parigi 21 - Si è raddoppiata la vigilanza intorno alla persona del presidente della Repubblica. Circolano voci, alle quali però pochi credono, di una congiura scoperta contro il Faure e che coinciderebbe coll'agitazione realista.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 maggio.

Le condizioni del mercato odierano sono eguali a quelle di ieri.

Molte trattative, molte visite alla merce e molte prove, ma di vendite se ne contano poche per le sole difficoltà di trovarsi sul prezzo.

Il dialeto, quasi solo, è quello che dà la spinta a concludere e diffatti ancor oggi le greggie andanti a prezzi stazionari diedero il contingente maggiore d'affari.

Buone in generale sono le notizie sull'allevamento bachi e solo qualche lamentato odosi intorno alla foglia gelsi, la quale, col tempo alquanto freddo e imbrocciato, non può svilupparsi come lo si desidererebbe.

(Dal Sete).

Bollattino della Borsa

UDINE, 22 maggio 1895.

Table with 3 columns: Rendita, Azioni, Cambi e valute. Rows for various financial instruments and exchange rates.

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Novità in articoli per stampare da sé Macchine da stampa da ogni prezzo ZINI C. M. - Milano



(Vedasi annuncio in quarta pagina)

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine Al servizio di Sua Maestà il Re

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche.

Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione.

Laboratorio e confezione di cappelli per signore del generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni.

Modicità nei prezzi.

Advertisement for Mamma - Medici - Lavatrici. Text describing dental services and products.

Fagioli sbucciati

di, sollecita cottura, digeribilissimi, squisiti (Privativa industriale). Si vendono qui presso i più rinomati negozianti di commestibili in scatole da kg. 1 a lire 1.20, da kg. 1/2 a cent. 65 e da kg. 1/4 a cent. 35.

Tenuto conto del risparmio in combustibile ed in quantità, non vengono a costare di più che quelli colla buccia.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

Advertisement for NEVROTINA. Text describing the medicine for nervous ailments.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Ognuno può stampare da sé

COGLI ARTICOLI DEL PREMIATO E PRIVILEGIATO STABILIMENTO

ZINI & C. M.

MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

Con una di queste Presse, qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobile arte tipografica.

Superano il migliorio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società, Opere, ecc., per l'utilità e perfezione di questo Presse.



Ogni Amministrazione, ogni Ente morale, ogni Reggimento, ed ogni privato potrà avere la propria economica tipografia.

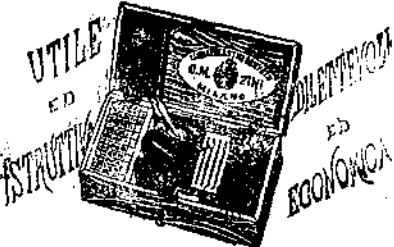
Luca centimetri 81 x 58 L. 580.

Luca centimetri 50 x 37 L. 290 | Luca centimetri 23 1/2 x 15 1/2 L. 95

Impianto di Tipografia da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia ZINI C. M. già Fabbrica di Parigi. Forniture per Amministrazioni ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali Ognuno può stampare da sé. Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per Legatori di Libri, Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole Lire 130. Ciclostyl da ogni prezzo.

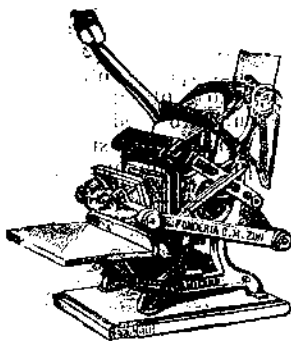
Cassette tipografiche

elegantissime. Contengono tutte le Compositi in ferro linozo perfettamente adatti quali si possono ottenere in varie misure, piccole circolari, diciture, biglietti da visita ecc. Esistono da L. 2, 3, 5, 7, 10, 20, 25 e 42. (All'importo aggiungere quello per la spedizione cioè cent. 75 per l'intero della prima dei dimensioni, 1.150 per quella da L. 25, 2.45 per quella da L. 42.)



Timbri variabili

di vero Bronzo a sole Lire 12,25



Macchine celeri americane

ad inchiostratura continua

il non plus ultra delle Macchine per stampare a mano. - Celerità, solidità ed eleganza.

Luca cent. 20 x 17 Lire 215
" " 34 x 22 " 290
" " 47 x 32 " 500

In tal prezzo sono compresi l'appoggiatore coi relativi fili, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginaura, fiotti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono stampare a mano colla massima facilità la busta da lettera, i biglietti da visita e le piccole circolari in numero di 1500 e più all'ora e 1000 all'ora gli stampati grandi occupanti tutta la luce.

TAMPONI INALTERABILI

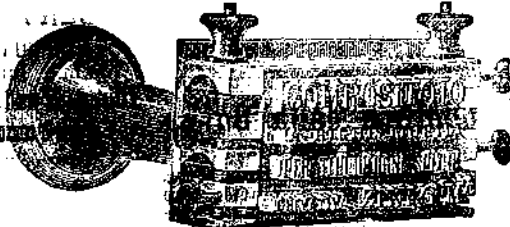
perché non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate.

Dimensione cent. 16 x 9 Lire 250
" " 11 x 7 " 150

TIMBRI

a righe mobili

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Legati e riciccati. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Timbri a righe mobili hanno da L. 5 in più. Uniro all'importo i Contesimi 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.



Impianto di fabbriche di timbri

con sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. 120 in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri, da L. 200 in poi. - TIMBRI IN GOMMA ed in METALLO. - Incisioni d'ogni specie.

Cataloghi gratis, ma non si risponde alle lettere chiedenti dettagli se non sono accompagnate dall'importo o da una caparra per l'articolo che vien chiesto.

Rivolgersi al Premiato e Privilegiato Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana 116 - Milano ove avrà l'esclusiva vendita ed esposizione permanente delle Macchine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce meschia rosse. Qualunque signora (e quale non lo sarà) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

Questo treno si ferma a Pordenone. Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRATA, DA PORTOFERRATA A UDINE, etc.

Condenza - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 16.16.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPOLETO, DA SPOLETO A CASARSA, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Frieno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbasamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti vapori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arrotelatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arrotelando poi cogli appositi arrotelatori speciali, in ogni nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arrotelatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intati per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arrotelatori speciali ed istruzioni relative: trovarli vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passovè figli di Oneglia,

non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti oli d'oliva che si conoscano. Garantiscono puramente l'originalità del burro.

Sublimati, raffinati con metodi speciali, conservano integrità di aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si specializzano in stagnate da Ch. 8, 13 e 23, munite di rosette racchiuse in involucri di legno, ai seguenti prezzi: Vergine bianca a L. 2 al Ch netto dorato " " 1.80

Saponeolio franco alla stazione di competenza. Imballaggio gratis. Pagamento verso avviso ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2.)

Si spediscono pure per posta. Per Ch. 4 nella verso assegno di L. 10. 255. 2.50. rispettivamente. In bariletti da Ch. 20 ribasso di cent. 20 al Ch. Per quantità maggiori libere e sconti. Campioni gratis.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ed intendendo che essi fabbricano il Vera Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta a Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si è data in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva il suo diritto per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze, ed il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l' Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 25 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra sentenza 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi DITTO MILA LINE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smettere le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano di ingannare il Pubblico.

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorno 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicinanze, trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D. Domenico Calligaris.

Le migliori tinture del mondo

riconoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Ricci

di ANTONIO LONGERA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio - il Cerone americano è composto di zincolina di base che dà forza ai capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.